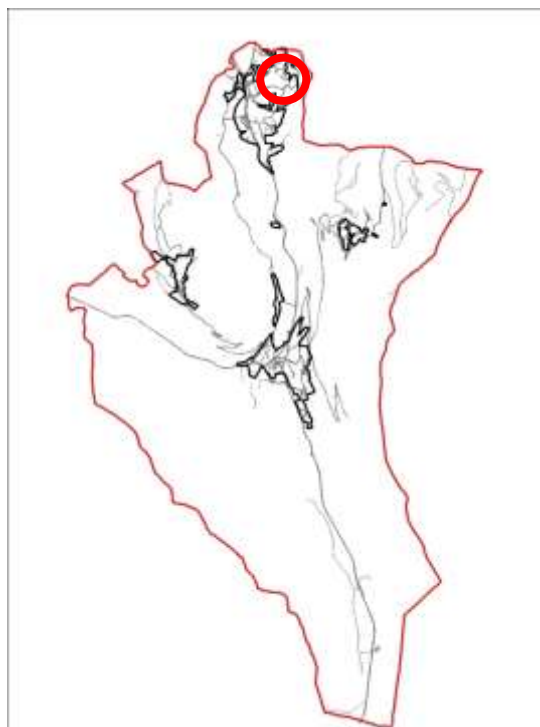


Ambito di Trasformazione C1.1

DENOMINAZIONE	Ambito di trasformazione numero: C1.1 Da realizzarsi mediante Pianificazione Attuativa	TITOLO	PRIVATO ☒ PUBBLICO ☐
ESTRATTO FOTO AEREA			

LOCALIZZAZIONE



TRASFORMAZIONE

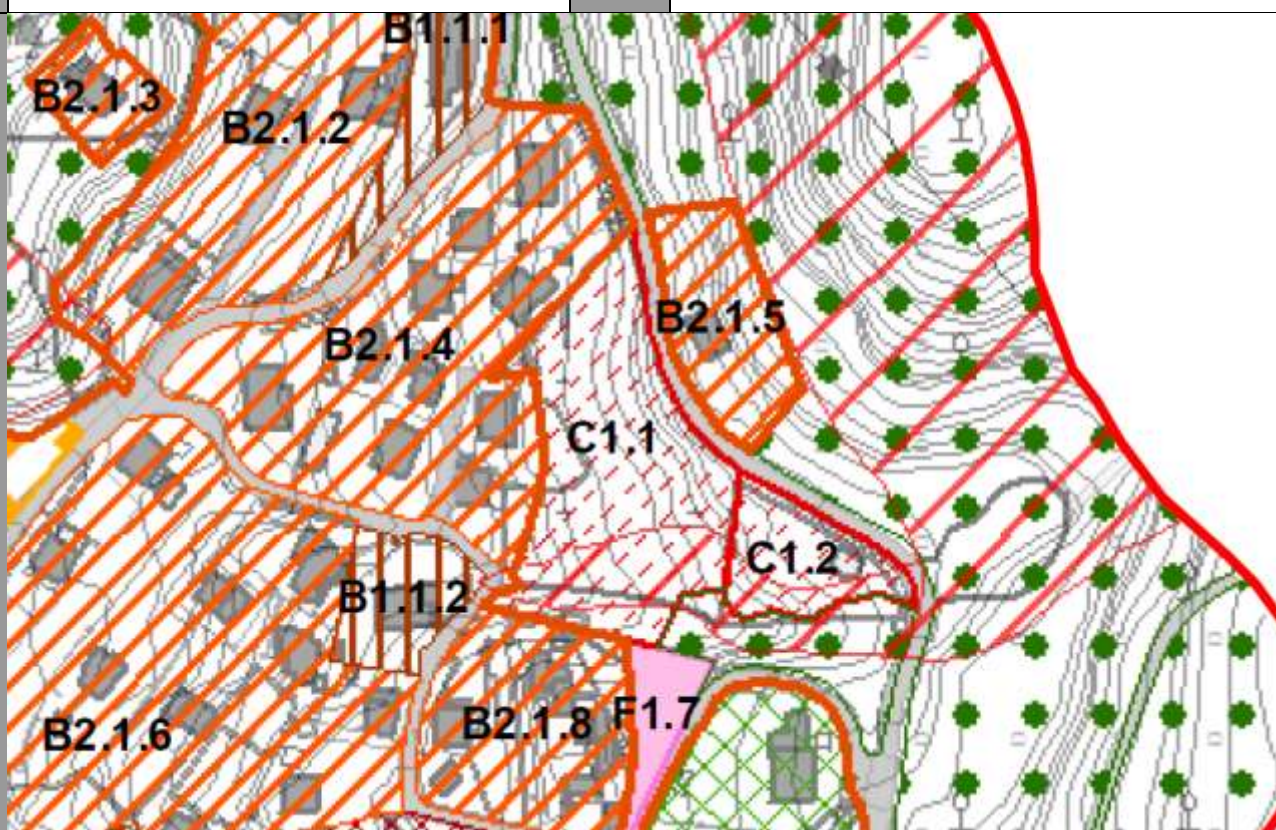
NUOVA PREVISIONE COMPORTANTE
CONSUMO DI SUOLO AGRO-BOSCHIVO

AREA EDIFICABILE DEL PIANO
REGOLATORE MAI REALIZZATA

AREA EDIFICATA DA RIQUALIFICARE
/ AREA DISMESSA DA RECUPERARE



ESTRATTO CARTOGRAFICO



DESCRIZIONE	Si tratta di un'area pianeggiante posta nella parte nord-est della frazione di Ghirla, a stretto contatto con gli ambiti C1.2 e C1.3. Risulta interclusa tra il sistema urbanizzato consolidato di Ghirla, e la SP41 che unisce Ghirla all'abitato di Marzio, oltre la quale si estende la parte boschiva. Attorno a quest'ambito risulta comunque presente un sistema insediativo a medio-bassa densità, che fa in modo che quest'ambito risulti un effettivo completamento di quella porzione di territorio.	OBIETTIVI	Realizzazione di un Piano Attuativo a carattere prevalentemente residenziale. Definizione morfologica del margine edificato a nord-est della frazione di Ghirla, rispetto all'intorno della frazione stessa. Particolare attenzione al corso d'acqua posto a sud dell'ambito, classificato con una classe di fattibilità geologica IV.
DESTINAZIONI D'USO	DESTINAZIONI D'USO AMMESSE: Residenziale e ad esse complementari e con esse compatibili. In particolare (rif. Articolo 9 "Usi" delle N.A. del Piano delle Regole): E' di esclusiva competenza del Consiglio Comunale permettere altre destinazioni d'uso, compatibili con quelle sopracitate, motivandone la scelta e mettendone in luce l'utilità, coerentemente con le strategie di Piano proposte dal presente Documento. DESTINAZIONI D'USO NON AMMESSE: Ogni altra destinazione d'uso citata dall'Articolo 9 "Usi" delle N.A. del Piano delle Regole	EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE	OBBLIGO DI REALIZZAZIONE DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE IN QUANTITA' MINIMA PARI A 20% DELLA SLP DELL'AMBITO. In alternativa possono essere realizzate funzioni diverse, che siano compensate dalla realizzazione di opere di interesse pubblico da realizzarsi anche all'esterno dell'Ambito di trasformazione, purchè ad esso funzionalmente collegate. Il valore di tali opere deve essere corrispondente all'equilibrio economico – finanziario che si sarebbe determinato qualora si fossero realizzate le tipologie di edilizia residenziale sociale. Tale differente articolazione del Piano Attuativo è di esclusiva competenza del Consiglio Comunale. NON SI PREVEDE OBBLIGO DI REALIZZAZIONE DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE V

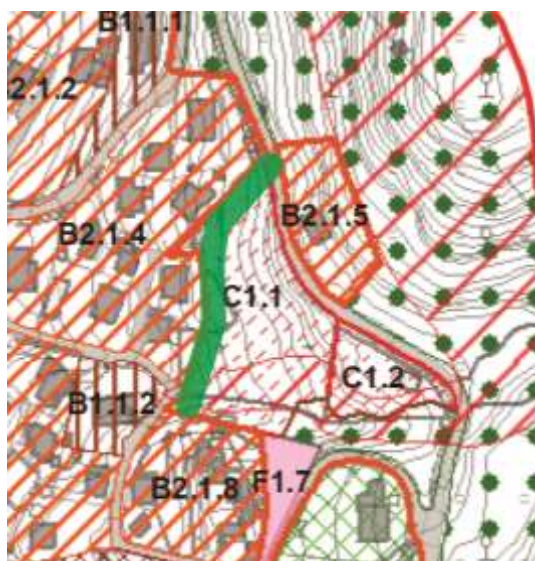
DATI QUANTITATIVI	La superficie complessiva interessata dall'Area di Trasformazione è pari a: 5.617,11 mq Superficie netta del Lotto: 3.917,11 mq Superficie complessiva dell'area interna all'Ambito di Trasformazione destinata alla cessione a standard, e obbligatoriamente da restituire al sistema del verde: 1.700,00 mq Le quantità esatte verranno stabilite dalla Convenzione relativa all'area di trasformazione di riferimento, da verificare con rilievo topografico. Stima popolazione potenziale insediabile dalla capacità di Piano Attuativo, calcolata come rapporto tra i mc realizzabili nell'area, suddivisi per 150 mc/ab: 20 abitanti	PARAMETRI E INDICI URBANISTICI
		R.c.: 20% If: 0,25 mq/mq D.c.: minimo 5,00 m D.s.: minimo 5,00 m D.e: minimo 10,00 m H max: 7,50 m

Non prevista

Creazione di una fascia verde a sud dell'ambito, in corrispondenza del tratto di reticolo idrico minore, e che funga da spazio di mitigazione tra l'ambito e i tessuti edificati consolidati.



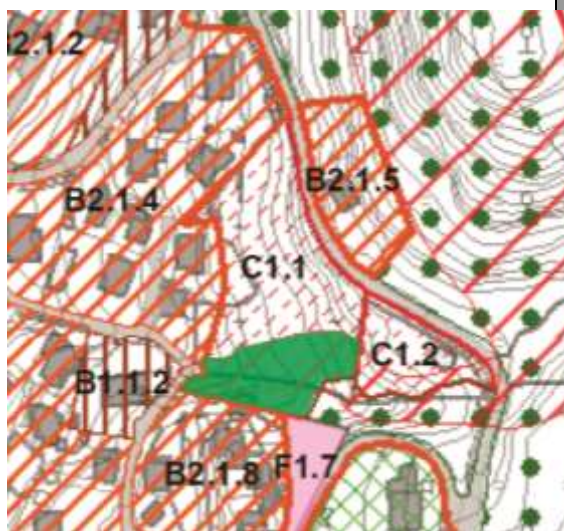
Creazione di fasce verdi alberate tra l'ambito in questione e il tessuto urbanizzato consolidato posto ad ovest.



Si prevede una dotazione di aree pubbliche e/o di uso pubblico da cedere al Comune e/o da monetizzare in quantità non minore al **30%** della superficie territoriale edificabile, con particolare riguardo allo scarico dei reflui e alla fornitura di acqua potabile. Si rimanda alla normativa regionale e statale di riferimento.

Le modalità e le tipologie di standard da realizzare verranno definite in sede di stipula della convenzione e comunque secondo i disposti dell'art. 46 della l.r. 12/2005.

In ogni caso le aree a verde dovranno far riferimento al seguente schema strategico identificativo, riconducibile ad obiettivi di mitigazione d'impatto ambientale con le aree urbanizzate limitrofe, e di salvaguardia del corso d'acqua minore che interessa l'interno dell'ambito di trasformazione.



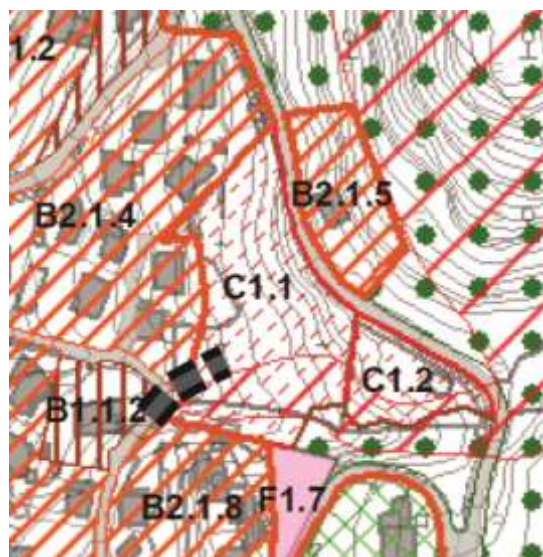
L'esecuzione degli interventi di costruzione dei fabbricati nel P.A. è subordinata alla obbligatoria esecuzione di opere di drenaggio e di canalizzazioni idonee allo smaltimento delle acque meteoriche e di falda qualora lo Studio Geologico comunale individuasse tale necessità.

Dovranno essere realizzate a carico del lottizzante le opere di urbanizzazione primaria e di collegamento alle reti esistenti che verranno definite in sede di stipula di convenzione.

Viene chiesta particolare attenzione al tratto stradale della SP41 adiacente al P.A.: deve essere in particolare garantita l'ottimizzazione dei flussi di traffico, per quanto modesti siano.



Viene chiesta particolare attenzione nell'individuazione dei nuovi tracciati stradali a servizio dell'area, affinché mantengano le caratteristiche morfologiche dell'impianto stradale limitrofo.



1) Nell'attuazione degli interventi del P.A. si applicano le **disposizioni degli artt. 12, 13, 14 e 46 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i. e le indicazioni e prescrizioni del presente Documento di Piano**, contenute nelle schede degli Ambiti di trasformazione urbanistica.

2) In tutti gli interventi devono essere impiegate tipologie costruttive e tecnologie di **contenimento dei consumi energetici** producendo una diminuzione certificata superiore al 10% del fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale riferita ai fabbricati esistenti e a quelli di nuova costruzione nei comparti, e realizzati impianti di produzione di energia mediante utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili.

3) L'inoltro al Comune del progetto di P.A. è subordinato alla **presentazione di un progetto preliminare piani volumetrico** degli interventi previsti, corredato dalla proposta di schema di convenzione regolante i rapporti tra il Comune e il soggetto proponente.

4) **La consistenza effettiva e la posizione** sul terreno degli immobili, terreni, fabbricati e costruzioni in genere (superficie, volume, altezza, distanze) e quella delle strade e dei corpi idrici sono da calcolare e determinare in sede di presentazione del progetto preliminare piani volumetrico di intervento, sulla base delle specifiche misurazioni comportanti l'indicazione delle loro coordinate geografiche planimetriche e delle quote altimetriche.

5) Rispetto dei **vincoli ambientali, paesaggistici e idrogeologici**;

6) Le **caratteristiche tipologiche e costruttive dei fabbricati** e la sistemazione delle aree di pertinenza devono essere coerenti con il tessuto territoriale, con i vincoli e le caratteristiche geo-morfologiche, ambientali e paesaggistiche delle aree interessate dagli interventi di trasformazione e di quelle circostanti;

7) Ai fabbricati di nuova costruzione nel PA non si applicano la **possibilità di ampliamento** "una tantum" e quella di recupero ai fini abitativi dei sottotetti eventualmente previste dal Piano;

Si richiede di prevedere durante la fase di cantiere ogni accorgimento utile a minimizzare gli impatti d'immissione in ispecie sul contermino brano di territorio agro – naturale;

Si propone, in sede progettuale relativamente alle nuove volumetrie, l'utilizzo di strumenti premiali riguardanti la realizzazione di impianti di produzione di calore che minimizzino le emissioni in ambiente, riguardanti lo sviluppo di soluzioni impiantistiche per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, riguardanti l'impiego di pannelli fotovoltaici.

In sede di Pianificazione Attuativa si richiede idoneo studio in relazione alle accessibilità infrastrutturali a servizio dell'area, con messa in sicurezza di eventuali intersezioni con assi stradali già esistenti. In ogni caso la regolazione degli accessi e lo studio della viabilità a servizio dell'area devono avvenire in conformità con quanto richiesto dagli enti preposti (ANAS, Provincia ecc.);

In relazione alla sovrapposizione con elementi della RER si rimanda allo specifico studio di approfondimento al PGT. In linea generale le trasformazioni dovranno prevedere in sede progettuale interventi di compensazione naturalistica, da eseguire sullo stesso elemento della rete (corridoi o gangli primari). Gli interventi collocati entro un corridoio primario dovranno in ogni caso garantire che rimanga permeabile una sezione trasversale non inferiore al 50% della sezione prevista dalla RER.

Gli interventi dovranno essere attentamente progettati dal punto di vista paesaggistico prevedendo la massima integrazione dei fabbricati nella morfologia del terreno e nel rispetto della morfo-tipologia del contesto antropizzato entro cui si collocano.

Per minimizzare l'impatto sul paesaggio dovranno essere previste soluzioni di sostenibilità ambientale ovvero procedere mediante progettazione integrata dell'interesse degli spazi a verde con appropriato studio vegetazionale, paesaggistico e percettivo delle aree libere da edificazione, coniugando i siti con i relativi intorni territoriali, con particolare riguardo alla definizione dei margini urbani confinanti con ambiti agricoli, ambiti della rete ecologica sovraordinata, o aree di elevato valore naturalistico e paesaggistico.

deve essere verificata la superficie interessata da eventuale alto fusto (nel qual caso fino all'entrata in vigore del PIF così come stabilito dall'art. 43 della L.R. 31/2008 l'eventuale trasformazione potrebbe avvenire solo per i casi elencati dall'articolo medesimo e su autorizzazione rilasciata dalla Provincia), deve essere verificato il pregio del soprassuolo, e in particolare deve essere verificato che non vi sia presenza di tipi forestali considerati "rari" a livello regionale o importanti a livello di Unione Europea (DGR 675/2005 – all.1);

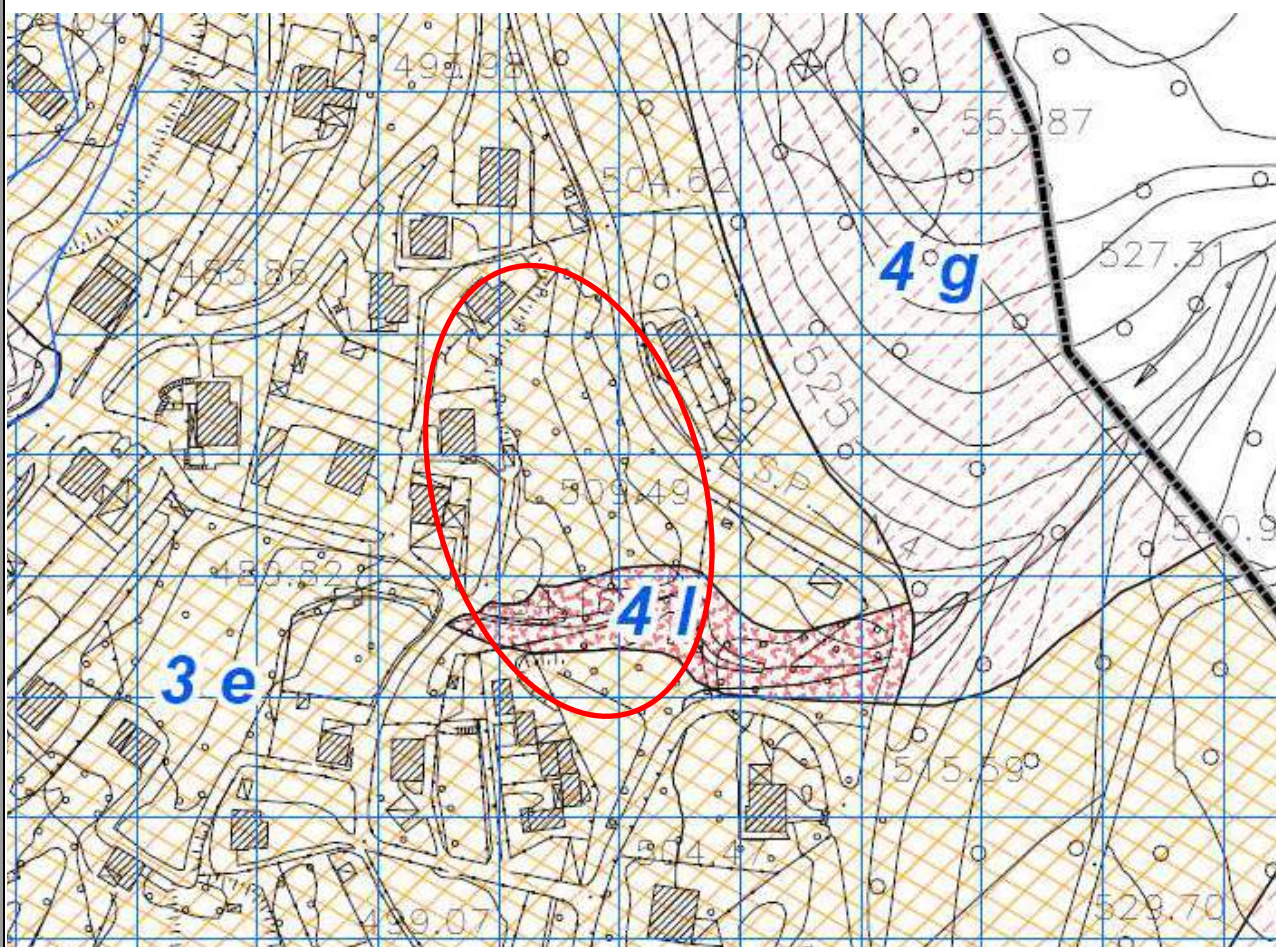
In sede di pianificazione attuativa è opportuno che venga preventivamente acquisita dal soggetto gestore dei sistemi di collettamento e depurazione formale attestazione circa l'idonea capacità residua degli stessi a far fronte ai nuovi carichi inquinanti (idraulici e organici) derivanti dalla previsione di trasformazione. Trattandosi dello stesso Comune si richiede pertanto specifico studio atto a quantificare la capacità complessiva degli impianti, al fine di verificarne la capacità residua.

Inoltre si richiede che venga preventivamente acquisita formale attestazione circa l'idonea capacità residua della rete idrica (di cui il gestore è lo stesso Comune) a far fronte al nuovo carico insediativo atteso, espresso in abitanti equivalenti. A fronte di ciò si richiede specifico approfondimento circa la capacità erogativa delle captazioni, a fronte di ciascun intervento proposto.

Dovranno essere escluse da previsioni di nuova volumetria tutti gli ambiti incompatibili con nuova edificabilità causa presenza di classe di fattibilità geologica IV. Tali ambiti dovranno essere destinati a verde, o mantenuti nello stato di fatto del contesto naturalistico.

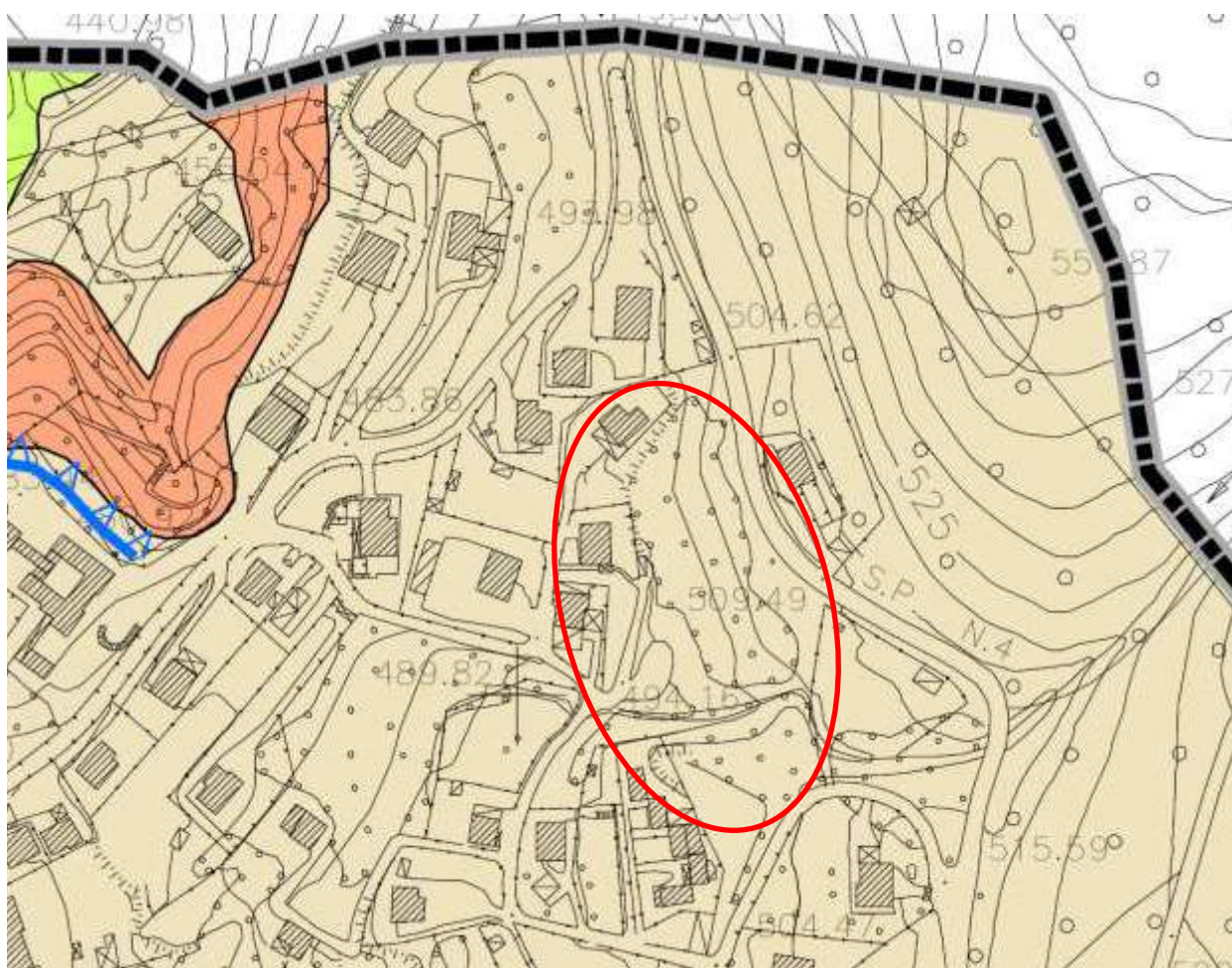
Dovranno essere verificati gli impatti acustici, alla luce del Piano acustico comunale.

Deve essere verificata la localizzazione delle previsioni insediative in relazione al catasto degli incendi boschivi, ambiti incompatibili con nuova edificazione.



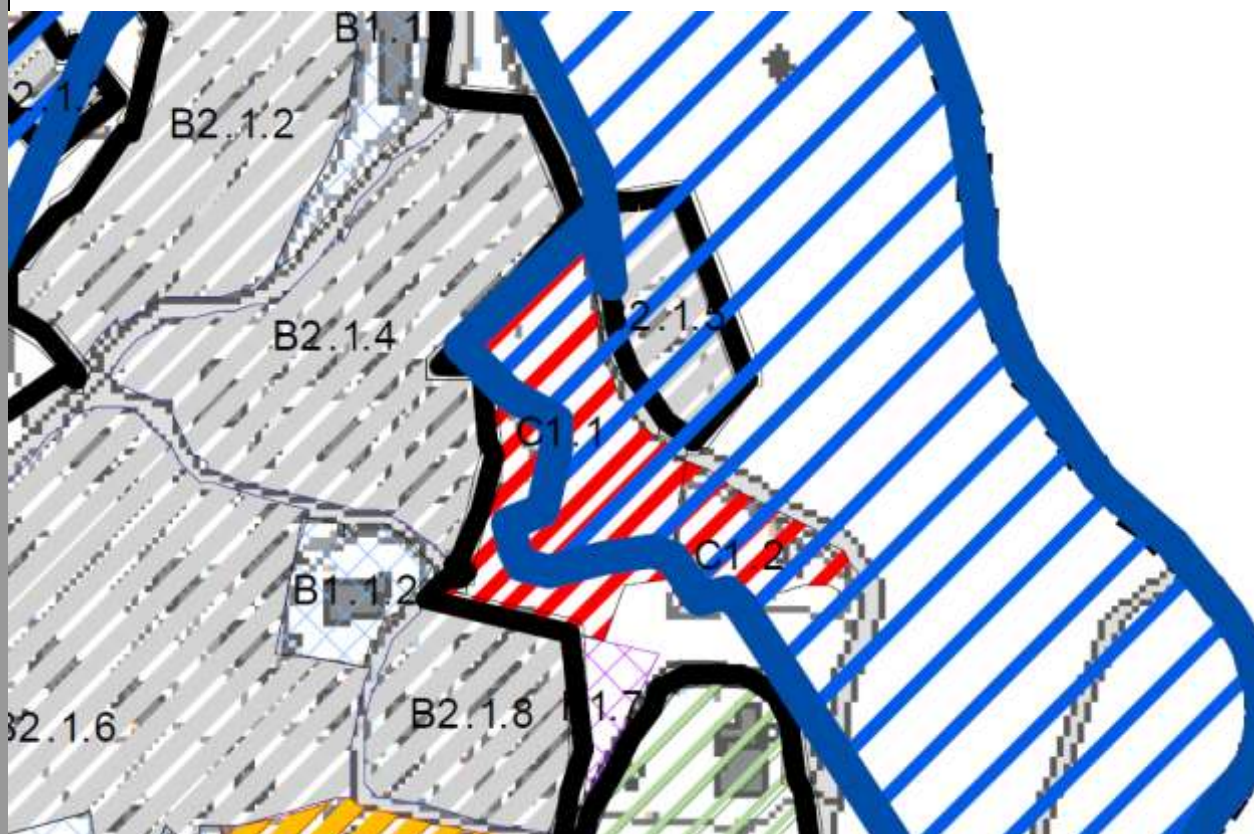
Fattibilità geologica: L'area si localizza in classe 3e – Fattibilità con consistenti limitazioni – Versanti mediamente acclivi; e minima parte in classe 4I – Fattibilità con gravi limitazioni – Alvei attuali in ambito urbano e relative zone di pertinenza vulnerabili dal punto di vista idraulico comprese le zone adiacenti da mantenere a disposizione per consentire l'accessibilità (in corrispondenza di corsi d'acqua minori, per i quali si prescrive il rispetto dell'assoluta inedificabilità).

Gli estratti sopra riportati sono stralci dello studio geologico allegato al Piano, e in particolare: Tav.5 "Carta della fattibilità geologica per le azioni di Piano"



Pericolosità sismica: Scenario di pericolosità sismica locale Z4c – Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi (compresi le coltri loessiche)

Gli estratti sopra riportati sono stralci dello studio geologico allegato al Piano, e in particolare: Tav.3
 “Carta della pericolosità sismica locale – Analisi di primo livello”



Rete Ecologica Regionale (RER): L'ambito C1.1 ricade per buona parte in un elemento di secondo livello della RER. L'area risulta interclusa tra l'abitato la SP41, e pertanto di scarso valore ecologico-ambientale. Tale interferenza non appare pertanto pregiudicare l'assetto della RER.

L'estratto sopra riportato è uno stralcio dello Studio di correlazione tra le scelte di Piano e la Rete Ecologica Regionale (RER).